

VENETO STRADE

## La Filt Cgil denuncia la carenza di personale

BELLUNO

«La Regione sblocchi le assunzioni per Veneto Strade, perché i lavoratori sono sempre di meno e il servizio rischia di essere compromesso».

L'appello arriva dalla segretaria della Filt Cgil, Alessandra Fontana, che denuncia il fatto che «i dipendenti della società veneta sono sempre meno, tanto da dover accorpare le squadre tra loro, perché ormai formate da un unico componente. Da anni denunciavamo come, a fronte dei nu-

merosi e continui pensionamenti, manchi un reale piano di assunzioni che permetta il normale turnover occupazionale. L'anno scorso, dopo una decina d'anni, abbiamo avuto cinque assunzioni, poche per coprire anche solo i pensionamenti di un semestre».

Sulla strada ad oggi ci sono una sessantina di lavoratori sui 90 che dovrebbero essere. «Quest'anno a febbraio abbiamo sottoscritto con l'azienda un protocollo che prevedeva, per Belluno, l'assunzione di 10 persone in strada nel 2020. Pare-

va l'inizio di un nuovo confronto, di un piano industriale che avrebbe permesso, negli anni, di rilanciare l'attività dell'azienda della viabilità provinciale. Peccato, però, che a estate inoltrata ancora non se ne sappia nulla. E questo perché sembra mancare l'autorizzazione da parte della Regione».

Per la segretaria della Filt, «è vergognoso e non più sostenibile questo ritardo nelle assunzioni, le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. I chilometri di strada sono sempre gli stessi, il personale ormai è ridot-

to al minimo e, malgrado le rassicurazioni della Regione sull'importanza di mantenere il modello Veneto strade, assistiamo, nei fatti allo scivolamento verso un modello di appalti sempre più spinti all'esterno».

«Non potendo garantire le lavorazioni col proprio personale, Veneto Strade è costretta ad affidare le operazioni ordinarie (sfalci in estate, sgombero neve in inverno) a ditte in appalto. Se il progetto regionale è quello di tutelare la buona occupazione e il buon lavoro, servono assunzioni immediate e un piano di assunzioni straordinario». —



Alessandra Fontana